Anno XX — Giovedì 25 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 48

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 febbraio.

La commemorazione di Giordano Bruno venne fatta dall'on. Berti, che già aveva scritto di quell'apostolo e martire della libertà del pensiero, in modo degno di lui, come potete vedere dalle relazioni dei giornali. Ed il Berti, s'intende, lo si voleva far passare un tempo, tanto per dire, per un clericale!

Di questa commemorazione, come della lettera al Dorides, il Vaticano se ne valse per far vedere la situazione non libera in cui si trova il papato in Italia! Che! Vorrebbe forse bruciare anche adesso, o crocifiggere come i Farisei fecero di Cristo, quelli che credono di avere diritto di pensare a loro modo? Non farebbero meglio costoro ad accettare come cosa conveniente ai tempi nostri la condanna delle malefatte del papato di altri tempi? Non è meglio anche per esso che esista la libertà per tutti, che non di avere la potenza di mandare alla tortura, o di bruciare quelli che pensano diversamente da lui? E non farebbe anche meglio, anzichè vagheggiare l'impossibile, cioè il regno di questo mondo non voluto da Cristo, di rifarsi maestro ed esempio di carità verso i fratelli?

Abbiamo qui adesso il Congresso agrario italiano, al quale speravo di vedervi, sapendovi invitato. Intanto posso dirvi, che si occupò di una cosa, della quale il vostro giornale fece cenno più volte, chiedendo che si affranchino dalle tasse le *permute*, quando si fanno per attuare *irrigazioni*, o *bonifiche*. Si chiese invece, che in fatto di contratti di permute si paghi soltanto quella tassa, che si competerebbe alla differenza fra i due valori delle terre permutate. Si parlò poi di formare associazioni, perchè il possesso agrario sia meglio rappresentato in Parlamento.

Ci furono, come al solito, di quelli che domandano l'aggravamento sui dazii d'importazione per le granaglie, invece di occuparsi della trasformazione agraria, di fare, come voi dite, la coltivazione intensiva del grano, di aumentare sulle altre terre i foraggi ed i bestiami. Ma questa è una materia che lascio a voi di trattare, giacchè vedo che lo fate spesso.

Vi dirò piuttosto, che fece un'ottima impressione l'ultimo discorso del Robilant a proposito della ragione da farsi rendere dalle Repubbliche americane delle ingiustizie usate verso i coloni italiani. In questo furono, almeno una volta, d'accordo i giornali di tutti i partiti a rendergli giustizia. Magari, che si usasse sempre dal Governo d'una simile franchezza, che saputa adoperare a tempo ed a luogo è la migliore delle politiche.

Abbiamo già avuto due giornate della discussione finanziaria; ma disgraziatamente non è nella Camera ove si tratti la quistione di quello che è da farsi di meglio con imparzialità e senno. Ora si tratta per molti della solita guerra ai portafogli; e questa la si fa nei corridoi della Camera e nelle combriccole dei gruppi.

Il Marazio si è accorto tardi, che il suo amico Magliani non faceva a modo suo; ed il Maurogonato, con quella competenza che gli conoscete, ha dato a tutti il suo, e fatto vedere di chi è la colpa, se abbiamo ecceduto nelle spese, mostrando nel tempo medesimo, che colla prudenza si potranno presto rimettere le finanze in migliore stato, e che non giova punto ad esse ed al credito nazionale la battaglia ad oltranza che ora si fa contro di esse. Il Sanguinetti poi non trovò che fossero onesti che i ministri dell'avvenire!

Oggi parlarono il Plebano ed il Sonnino e fecero anche delle buone osservazioni; ma, come vi dissi, più che altro, è quistione di persone.

Si fanno anche delle liste di ministri, nelle quali il trasformismo, cui ora si accusa e combatte, sarebbe in proporzioni molto maggiori di adesso! In quanto alla pentarchia non basta la *vecchia e storica*: e se ne presenta una nuova coi nomi di Doda, Branca, Giolitti, Marazio, Simonelli. Così delle pentarchie ne abbiamo già due e presto possiamo aspettarci la terza. Dei trasformismi poi se ne promettono a bizzeffe.

Una cosa da notarsi oggidì si è, che mentre le Nazioni europee si dedicano tra loro alla guerra delle tariffe, gli Stati-Uniti d'America rimettono in campo l'idea, diretta al proprio esclusivo vantaggio, di fare di tutta l'America una unione doganale, meno il Canadà s'intende, fino a tanto che non se ne faccia l'annessione. Si vuole proprio, che l'America sia degli Americani anche in fatto di commercio. Le diverse parti del mondo vogliono adesso separarsi, ad onta che il vapore ed il telegrafo elettrico e le emigrazioni facciano tanto per unirle!

Volete, per finire, sentirne una che venne detta ad uno di quei giornalisti, che *inventano* le notizie politiche? Ad uno di costoro fu detto: «Non crediate, che io creda, che voi crediate, che altri creda credibile, che siate uomo da potervi credere.» *Minga mal!*

Leggiamo nella *Gazzetta del popolo* di Torino in data 24 corr.:

Dopo brevissima e violenta malattia, ieri sera, alle ore 9, cessava di vivere il marchese **Dragonetti Giuseppe** primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta e gran mastro della Casa ducale. Assalito da pleurite nella notte del 16 corrente, la malattia si sviluppò con sintomi così gagliardi, che dopo sette giorni dovette soccombere.

La morte del marchese Dragonetti sarà vivamente rimpianta da quanti apprezzano le più elette qualità di mente e di cuore, di cui era adorno il compianto defunto.

Il Dragonetti era devoto e affezionato a S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale è afflitto da vivo dolore per tanta perdita. Era nativo delle provincie meridionali, ma amava Torino come una seconda sua patria.

Da 15 anni addetto alla Casa Ducale, egli lasciò la Marina militare, dove copriva con onore il grado di capitano di vascello, per seguire il Principe Amedeo in Spagna.

Ritornato in Italia, egli fu, sino alla morte, il più devoto servitore del Principe, che considerò sempre il Dragonetti come il migliore suo amico.

ITALIANI ALL'ESTERO

La colonia italiana nel Brasile

Das Ausland, rivista di geografia e di etnografia di Stoccarda, pubblica uno studio del dott. Breitenbach sulle colonie italiane nel Brasile.

L'immigrazione italiana in Rio Grande del Sud cominciò nel 1875 con la fondazione delle tre colonie di Caxias, Conte d'Eu e Donna Isabella. A queste si aggiunse poi la colonia Silveira Martins.

Oggi queste colonie hanno le seguenti popolazioni: Caxias, 13,680 persone, Donna Isabella 9595, Conte d'Eu 6287, Silveria Martins 6001; dei 13,680 abitanti di Caxias, soltanto 315 sono tedeschi e 62 francesi; a Donna Isabella si trovano due francesi; in Conte d'Eu 404 tedeschi, 56 francesi e 128 d'altre nazionalità; a Silveira Martins 56 russi; gli altri sono tutti italiani.

Il territorio della colonia di Caxias è suddiviso in 3886 «lotti coloniali», dei quali soli 193 non hanno ancora proprietario. La colonia conta già 3373 case. Donna Isabella possiede 1323 parcelle coloniali e vi si trovano 1552 case. Tutti gli 819 lotti di Conte d'Eu sono occupati e vi si eressero 1395 abitazioni. Infine Silveria Martins conta 991 parcelle coloniali con 750 case.

Nel 1883 la colonia di Caxias ebbe raccolti di 1,200,000 chilogr. di segale, 600,000 di avena, 1,600,000 di fagiuoli, 3,200,000 di grano, 2,900,000 litri di vino; essa possiedeva 4800 muli, 5900 cavalli, 3500 vacche, 12,000 suini, 1500 capre; a Donna Isabella si produssero 1,444,800 chilogr. di segala, 1,384,000 di avena, 1,736,400 di fagiuoli, 3,001,000 di grano, 44,000 di riso e 4,986,000 litri di vino; vi si contano 5700 muli, 6000 cavalli, 3800 vacche, 12,000 suini, 8000 capre; conte d'Eu e Silveira Martins producono pure tutti questi cereali e vino, e nell'ultima delle colonie è specialmente sviluppata la coltura del riso; nel bestiame predominano i suini.

Le colonie producono anche tabacco, patate, arance, poponi, e nutrono per metterli in commercio, una grande quantità di gallinacci. Inoltre gli italiani hanno istituito molti stabilimenti industriali, quali molini, segherie di legname, ferriere, fabbriche di maccheroni, fabbriche di birra, e nelle loro colonie si trovano buoni alberghi persino col lusso del [illegible].

Negli ultimi dieci anni sono immigrati a Rio Grande 30,000 italiani, cioè — nota il D. Breitenbach — più che non vi sieno arrivati tedeschi in 60 anni, e se oggi ancora il commercio a Rio Grande è ancora in buona parte tra mano dei tedeschi tutto fa credere che esso passerà in breve tra quelle degli italiani, e che anche i tedeschi, colà dimoranti, saranno costretti a consumare prodotti dell'industria italiana.

«Il Governo italiano — a quanto pretende l'*Ausland* — appoggia l'emigrazione italiana alla volta del Brasile meridionale mentre a Berlino chiudono occhi ed orecchi per non riconoscere i vantaggi di una simile colonizzazione.»

La sola prova che il D. Breintenbach possa portare però a suffragio della sua asserzione relativa al Governo italiano è che esso mandò al Brasile e precisamente a Porto Allegro, in qualità di console, il D. Pasquale Corte, che è uomo molto autorevole e si dedica con molta cura allo studio delle colonie italiane nella provincia di Rio Grande del Sud e a mantenere i loro rapporti con la madre-patria.

Movimento commerciale.

Dal 1° al 31 gennaio 1886, secondo la statistica pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle, il valore delle merci importate fu di lire 116,843,065, con un aumento di lire 8,015,108 in confronto del gennaio 1885; il valore delle merci esportate fu di 86,113,424 lire, con un aumento di lire 5,071,382 sul gennaio dello scorso anno.

Le entrate doganali ascesero a lire 11,018,256, con diminuzione di lire 6,966,314 in confronto del genn. 1885.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24.

Camera dei Deputati

Prosegue la discussione del bilancio di assestamento.

Toscanelli, combatte le obbiezioni di Marazio, Sanguinetti, Plebano e Sonnino Sidney. Egli afferma, contro le asserzioni di Sonnino, che il Governo non spese un centesimo senza esservi autorizzato per legge.

L'oratore, con un esame sintetico, dimostra esservi avuto un avanzo dal 1880 al 1884; nel 1885-86 si manifestò un disavanzo del quale 34 milioni soltanto sono un disavanzo reale. Ritiene che il bilancio è elastico, perchè le imposte sono passibili di aumento. Il Governo, del resto, era autorizzato ad emettere 106 milioni; ne emise solo 26; ora propone di emetterne 38. Questa emissione è una permuta di obbligazioni ecclesiastiche che rappresentano un patrimonio dello Stato in un altro patrimonio, come le altre opere pubbliche, per la marina, l'esercito ecc.

Dimostra che i pagamenti non venivano fatti al tesoro dall'amministrazione ferroviaria, in conseguenza della legge che porta la firma di Baccarini e Doda.

Osserva che parlasi del disavanzo senza rammentarsi che la spesa annua dell'esercito e della marina è salita a 140 milioni, che le opere pubbliche sono

---

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Istruzione agraria e professionale; provvedimenti per il commercio; credito agricolo, ecc.

(Continuazione).

I progressi economici, tanto per le industrie cittadine, come per quelle dei campi, hanno bisogno dovunque, ed in questa regione più che in qualunque altra, perchè i mezzi individuali vi sono il più delle volte assai scarsi, e nella possidenza agraria poi scarsissimi, di due cose: dell'associazione e del capitale per attuare le più necessarie migliorie.

Nella città nostra principale ed in altre minori, e la Esposizione provinciale del 1883 lo ha dimostrato, ci sono tra gli artefici delle buone disposizioni per quelle piccole industrie, che si fondano soprattutto sull'abilità individuale degli artefici stessi, come, per esempio, la fabbricazione dei mobili, delle carrozze, degli oggetti di oreficeria e d'altri ancora di uso comune. La istruzione professionale presso alle Società operaie ha già prodotto e produrrà sempre più dei buoni effetti, nobilitando il mestiere coll'arte ed educando a poco a poco alle industrie fine. Ma gli artefici hanno bisogno prima di tutto di procacciarsi in buon dato la materia prima, al che non di rado mancano i mezzi. Per trovarli sarebbe una naturale agevolezza una di quelle Banche cooperative, cui il Luzzatti trovò modo di attuare in parecchie città del Veneto, della Lombardia ed anche del mezzogiorno d'Italia. C'è qualche sentore che, lui stesso promotore, si voglia fare qualcosa di simile anche ad Udine, associando appunto molti degli artefici sotto agli auspicii della Società operaia udinese, che per molte ragioni è delle più distinte e riconosciuta per tale, come cosa però, naturalmente, da essa separata. Si assicura che la cosa avrà ben presto un seguito. (1)

Ma, nelle campagne qualche associazione per il *credito agricolo* sarebbe ancora più essenziale. Gravi condizioni vennero da un bel numero d'anni create alla possidenza, che tra noi rare volte conta tra le grandi, ed è più spesso la media e la piccola, partecipandovi anche gli affittuali e coloni, in questo senso, che il più delle volte sono essi medesimi possessori del bestiame del podere.

Ora queste terre, già povere per sè stesse la maggior parte, e sfruttate colla coltivazione eccessiva delle granaglie, e specialmente del grano turco, vennero prima aggravate dal Governo straniero del 33 per cento sulla imposta prediale esistente; e poscia, tolto quello, ebbero i decimi detti di guerra, e le nuove spese obbligatorie ed anche le necessarie, che pesano sui Comuni e sulla Provincia, e quindi sui possidenti. E questo avveniva per lo appunto dopo che due gravi flagelli vennero ad aggravare le loro condizioni, vale a dire la crittogama della vite e la pebrina del baco da seta. Questa Provincia, che oltre al proprio consumo di vino ne produceva per venderne alla Carinzia, alla Carniola ed a Trieste, fu delle più bersagliate, sicchè ora consuma in gran parte del vino di altre provincie italiane della Valle del Pò, della Toscana, del Mezzogiorno ed anche dell'Ungheria (2)

Una delle cause per cui deperirono qui più che altrove le viti, e tanto che molti disperarono di poterle rimettere, anche per la spesa che occorreva e per la incertezza del prodotto, si fu la poca profondità ed ubertosità dei terreni, per cui le piante vecchie morirono quasi tutte e le nuove avevano, nella forza, poca resistenza alla malattia. La pebrina ci assalse un anno dopo degli altri; ma ci fu per gli stessi motivi più funesta. Si noti, che la vite ed il gelso sono censiti come soprasuolo, che partecipa all'imposta fondiaria, per cui restò la tassa senza i redditi corrispondenti.

Per tutte queste cause la situazione del possidente della terra si è più che mai aggravata, e ciò tanto più, che essendo pagato (meno il vino ed i bozzoli che sono a mezzadria coi coloni) l'affitto in frumento e che questo si andò per la concorrenza straniera deprezzando, non si trovò compensato nemmeno dagli altri prodotti colla parte del colono. E perciò sono poche le terre, che non si trovino ipotecate, cosicchè è forza sovente di spropriarsene, e ciò con quell'altro scapito del deprezzamento della terra, che in molti luoghi fu maggiore, anche perchè i contadini emigrano sempre più in America ed altri col pensiero di emigrare a cercarsi fortuna, hanno poco affetto al suolo cui essi più svogliatamente del solito lavorano.

L'emigrazione, anche permanente, non sarebbe un danno, se i possidenti si trovassero in caso di operare al più presto quella trasformazione agraria a cui chiunque pensa al domani, che si rende sempre più oscuro per i proprietarii, deve tendere naturalmente.

Il Ministro nostro dell'agricoltura, parlando a Torino agli espositori di bestiami, disse una giusta parola, quando affermò, che bisognava estendere la coltivazione del prato e darsi con questo una maggiore quantità di bestiami, che ora sono un prodotto rimuneratlvo, ed una maggiore massa di concimi per fare una coltura più intensiva delle terre coltivate a granaglie. E' quello che, in una certa misura, appunto si è fatto nella nostra Provincia, massimamente in quella parte di essa dove riescono l'erba medica ed i trifogli. E difatti l'allevamento dei bestiami è divenuto, specialmente per gli affittaiuoli, una vera risorsa nel nostro paese. Essi lo riconoscono, e dicono anzi che essa è l'unica loro risorsa presentemente. Però, quanto più spesso torna l'erba medica sullo stesso campo d'un suolo poco profondo, produce meno, massime se, come accade di frequente nella nostra pianura asciutta, domina la siccità.

Adunque, come sopra si è detto, la vera trasformazione agraria dovrebbe consistere principalmente nella irrigazione dovunque è possibile. Ma alla grandiosità delle spese prime, che scoraggiano già i Comuni, che devono pagare gl'interessi dei debiti contratti, pesando sul possesso, laddove si fece, ma non si potè compiere, la prima grande opera per questo, si aggiungono, come si è detto, le spese cagionate dalla necessità delle permute, trattandosi di terreni nella zona irrigabile più che altrove spezzati, che costano anch'esse per le tasse, e delle riduzioni, nelle quali il dispendio non è lieve e si deve incontrare prima di poterne ricavare i frutti, i quali domanderanno poi altre spese ancora per la compera dei bestiami riproduttori e per le fabbriche delle stalle e delle cascine, se si vorrà venire al caseificio.

Tutte queste cause scoraggiano quelli, e sono tutti o quasi, che danari non ne hanno, e con difficoltà potrebbero trovarne.

Ed ecco le ragioni per cui si rende necessario prima il soccorso del Governo nelle opere prime, con che si farebbe anche un po' di quella giusta perequazione fondiaria, che indarno da molto tempo s'invoca; e poi qualche istituzione di *credito agrario*, aiutata non solo dal pegno agrario, ma dalla associazione fra gli stessi possidenti. (3)

C'è stato qualcheduno, che ha espresso la sua opinione su questo, e

aumentate, che vennero eseguite delle riforme doganali, che fu soppressa la Regia dei tabacchi, che cessarono i fiscalismi, che debiti d'onore furono pagati, che il credito si è rialzato, che le leggi di contabilità, le riscossioni delle imposte, l'abolizione del corso forzoso e del macinato, la perequazione agraria ed altro, sono importantissimi servigi resi da Magliani al paese. La storia gli farà giustizia.

Passa poi a dimostrare come esagerati sieno i timori di coloro che credono che questo stato transitorio del bilancio, possa ricondurci al corso forzoso. Se questo stato è difficile, tantopiù giova affidarci all'alta intelligenza ed abilità di Magliani che all'estero è giudicato il primo finanziere vivente, e che solo saprebbe trarcene presto e bene.

Giolitti dice che si fecero delle spese senza osservare la regolarità nell'amministrazione ferroviaria, di esse peraltro, bisogna aspettare la liquidazione finale. Soggiunge che si fecero delle spese non autorizzate dalla legge del bilancio e che esiste un deficit che risulta da una costante, graduale decadenza perchè dall'avanzo di 51 milioni del 1881, siamo arrivati a un disavanzo di 46 milioni pel 1885-86, secondo i calcoli del ministero. Esamina varie questioni per rilevare la gravità della situazione per la quale suggerisce dei rimedii senza ricorrere a nuove imposte. La colpa della situazione non può essere gettata sul Parlamento, perocchè gli furono celate, dice l'oratore, le vere condizioni di finanza.

Levasi la seduta alle ore 6 30.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23 febbraio. Il ministro Robilant ricevette in udienza Cipriani, inviato da alcuni italiani a reclamare e protestare contro il Governo chileno che si impadronì di alcune miniere di loro proprietà.

Robilant promise il suo appoggio; si prevede però che questa vertenza non si risolverà senza atti energici.

— La Società geografica ha deciso di fondare una stazione scientifica e ospitaliera sulla frontiera meridionale del Goggiam (Abissinia) e di costruire un ponte sull' Abai (Nilo azzurro) nel territorio concesso alla Società dai re del Goggiam.

— La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge n. 395 «Modificazioni alle legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi», costituitasi ieri, ha eletto presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Vigoni, relatore l'on. Romanin-Jacur.

— Il ministro Coppino incaricò il professore Ferrari, preside dell' istituto tecnico di Torino, d'ispezionare le sezioni industriali annesse agli istituti tecnici del regno.

— Le notizie di Massaua indicano ottime le condizioni di salute delle truppe, malgrado l'incostanza atmosferica.

— S. M. il Re decretò la medaglia d'oro alla memoria di Bernardino Farlatti, vittima dell'eroismo e dell'abnegazione che, commissario di bordo sul piroscafo *Italia*, periva la notte del 19 giugno 1885, dopo aver tentato invano di salvare l'equipaggio ed i passeggieri presso le isole Pescadores (Perù).

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Ebbe luogo al Hofburg un consiglio militare sotto la presidenza dell' imperatore.

Vi assistevano l'arciduca Ranieri, l'arciduca Guglielmo e altri capi dell' esercito.

La conferenza dal tocco durò fino alle quattro.

— Il ministro di Austria a Belgrado è ripartito da Vienna per la sua residenza, con una lettera autografa dell' imperatore a Re Milano.

GERMANIA. Il parlamento tedesco ha adottato in seconda lettura e senza cambiamenti il progetto di legge concernente il canale del mar del Nord al mar Baltico.

La tariffa dei diritti, sarà fissata dall' imperatore d'accordo col consiglio Federale, avanti che sia spirato il primo anno dopo che tutta la linea del Canale sarà messa in esercizio attivo.

Questo lavoro è considerato come una delle più importanti opere del secolo, e di vitale importanza per la marina tedesca

SPAGNA. Madrid 23. Il Ministero della giustizia ha consegnato alla Regina reggente il progetto di contratto di matrimonio dell'infante Eulalia col principe Antonio, figlio del duca di Montpensier.

Il corpo diplomatico è stato invitato al matrimonio, che fu differito tuttavia di alcuni giorni in causa della malattia della sposa.

— Si crede che al primo del prossimo mese di marzo sarà pubblicato il decreto che scioglie le attuali Cortès. Al giorno dieci del mese di aprile avranno luogo le elezioni e le nuove Camere saranno convocate per la metà di maggio.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Carluccio trovandosi un giorno in una conversazione dove parlavasi delle turche, disse:

— Ah se io fossi turco, vorrei io pure avere il mio harem.

Sua moglie che era presente, gli rispose ingenuamente:

— Ti faresti poco onore!

* * *

Un truccone, un orrendo incettatore
Sente una notte in camera rumore.
Chiama il servo e gli dice: Cerca, mira,
Ci son de' ladri. Il servo, cerca, gira
Quà e là, sotto e sopra, e dice poi:
Che ladri? Non ci siete altri che voi.

* * *

— Ehi! Signorina ove corre così sola e di sera?

— In cerca di un imbecille ma...... adesso torno a casa.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Le nostre appendici. Giungendo a termine nella corrente settimana il *Riassunto descrittivo della Provincia del Friuli*, pubblicheremo nel prossimo mese di marzo, alcune appendici che ci favorirà il nostro egregio amico e distinto critico d'arte, **abate Valentino Tonissi.**

Esse tratteranno dell'arte presso gli antichi, le quali vicende essa provò all'epoca del Cristianesimo. Sarà sviluppato quel concetto che dimostra come il sentimento religioso si nutra e cresce colla rappresentazione dell'arte. I tempi di mezzo avranno il loro quadro, e sarà spiegato come lo spirito di Dante creasse la purezza e la schiettezza del Trecento. Si verrà a ragionare sui grandi centri di commercio, per conoscere quale vita regnasse in Italia nei secoli 13° e 14°. Indi si verrà all'epica elevatezza dei concetti del secolo d'oro, e come Leonardo, Buonarroti, Tiziano, Correggio e Raffaello, riguardansi giustamente uomini che assicurarono il dominio sullo spirito e sulla vita dei popoli.

Si verrà per ultimo a trattare sulla condizione dei tempi di tutte le epoche, e come l'Italia dopo il sacco di Roma del 1527, e la caduta di Firenze nel 1530, la povera patria nostra soggiacendo alla perfidia degli stranieri, sentì con lo strazio di Torquato Tasso, le nuove miserie cui essa andava incontro. Si chiuderà il lavoro con una conclusione generale, dimostrando che l'Arte ne' suoi principii fu l'istrumento del culto, e sarà in avvenire sprone efficace a governar colla ragione, la rozza plebe; che guidata con savio temperamento dottrinale, potrà essere educata a virtù, e alla gloria, col benefizio della religione e della istruzione. Speriamo che questo lavoro corrisponda alla aspettativa delle persone dotte ed artistiche, le quali animarono l'autore a pubblicare questa sua opera, o saggio del suo amore per la patria, e del desiderio di vederla grande e felice, come lo fu nel suo glorioso passato.

La Redazione.

Straordinaria sì. *Palmanova 22.* Un'operazione chirurgica *«di altissima importanza irta di non lievi difficoltà, e fra le rarissime che occorrono nella pratica»* come scrive il dott. Franzolini alla *Patria del Friuli*, per un corrispondente di giornale politico e per i suoi lettori — è e sarà straordinaria non solo nel senso etimologico della parola, ma benanco in quello dato dall'uso del vocabolo. Se poi si riflette al fatto che finora nel *mondo* non venne eseguita tale operazione che *un mezzo migliaio di volte*, ed una volta sola in questa parte del Friuli, l'epiteto di straordinaria non parrà fuor di luogo ad alcuno — quando leggesi su di un giornale che non è di medicina chirurgica.

Nello scritto del dott. Franzolini la parola straordinaria ha tutta l'aria di un pretesto per farci sapere che la donna operata sta bene e noi comunque sia ci congratuliamo con lui ed anche con il dott. Bortolotti che ha curata l'inferma, dell'esito felice di un' operazione per noi sempre straordinaria.

Lavori ferroviari. Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

«Sull'andamento dei lavori della ferrovia da Udine a Cividale, in costruzione a cura della Società Veneta di pubbliche costruzioni, ci giungono da Udine le seguenti informazioni:

«Le espropriazioni sono già convenute con 167 ditte e non resta a combinare che con altre tre; i lavori per la formazione del corpo stradale sono prossimi al loro compimento; le opere d'arte sono quasi tutte compiute, ed i fabbricati trovansi già condotti a buon punto. Si sono armati m. 4200 di linea e si sta ora eseguendo il trasporto della ghiaia per la massicciata da Torre verso Udine. Le spese fatte rilevano a lire 280,000.

Un gruppo di azionisti della Banca Cooperativa Udinese propone per le elezioni che avranno luogo domenica 28 corr. nella Sala superiore del Teatro Minerva alle ore 10 ant., in sostituzione dei cessanti e rinunciatari i nomi seguenti:

A Consiglieri: Morpurgo Elio, Mangilli march. Fabio, Spezzotti G. Batta, Fiscal Francesco, Gambierasi Giovanni.

A Sindaci effettivi: Billia dott. Lodovico, Bardusco Luigi di Marco, Modolo Pio Italico.

A supplenti: Bellavitis Ugo, Angeli Angelo Giuseppe.

A Padova si ricordano, che Cavour è uno di quelli che più contribuirono alla indipendenza ed unità d'Italia ed hanno già parecchie migliaia di lire per erigergli un monumento.

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di gennaio 1885.

Sussidi	da	L.	1 a	L.	5	n.	340	sussid.
»	»	»	6 a	»	10	»	79	»
»	»	»	11 a	»	15	»	10	»
»	»	»	16 a	»	20	»	4	»
»	»	»	21 a	»	25	»	—	»
»	»	»	26 a	»	30	»	2	»
»	»	»	31 a	»	40	»	2	»
					Totale	n.	437	sussid.

per . . . . . . L. 2243.—

Inoltre a tutto gennaio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 22 individui, e cioè:

All' Istituto	Derelitte	n. 8
»	Renati	» 3
»	Tomadini	» 11
»	Ricovero	» —
	Totale	n. 22

La riforma postale. Il nuovo progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento postale propone l'istituzione del viglietto postale a centesimi 15 con tutte le garanzie della lettera, eccettuata la limitazione dello spazio.

Sono ridotte da 30 a 25 centesimi le tasse di raccomandazione; è abolita la formalità della verifica dei lavori nelle lettere assicurate; è elevata da 2 a 5 cent. la tassa per gli avvisi e le circolari; riducesi da una lira a 0,50 la tassa pei libretti di ricognizione; sono abbassate le tasse dei vaglia che superano le 100 lire; si facilita il pagamento dei vaglia; si autorizza la Posta alla riscossione degli effetti di commercio; si ammette la spedizione dei pacchi postali a porto assegnato con valore dichiarato: rendesi obbligatoria la consegna dei pacchi a domicilio.

Costruzione ferroviaria. A tutto 3 marzo p. v. ore 12 mer., presso gli uffici dell'Ispettorato Generale delle strade ferrate in Roma, e delle Prefetture di Venezia ed Udine, potranno farsi offerte in diminuzione su lire it. 703,471 25 (dietro l'ottenuto ribasso di 24.50 per cento), per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa, della lunghezza di metri 20.630 circa, esclusa la provvista dei ferri di armamento e del materiale fisso per le stazioni.

Teatro Sociale. Dopodomani dunque avrà luogo in questo teatro il concerto straordinario delle sorelle Milanollo. Udine è *la prima città del Regno* chiamata a giudicare queste due giovani celebrità e siamo certi, che il suo giudizio non sarà diverso, da quello dei nostri *fratelli irredenti* di Trieste, che fu lusinghiero quanto mai per non dire entusiastico.

Il programma del concerto sarà variato e sappiamo poi, che in seguito a sollecitazioni di alcuni amatori della buona musica, le gentili sorelle suoneranno il *Moto perpetuo di Paganini*, pezzo non compreso nel programma stabilito e nel quale le Milanollo sono inarrivabili.

Teatro Minerva. Pel veglione di ieri sera non c'è proprio il caso di fare della reclame. Alle 11 l'elegante teatro era affollattissimo, non un palco, non una sedia disponibile a pagarli un *monte d'oro*.

Sappiamo di signori e signore, che nell'alternativa di starsene in piedi o di ritornare a casa, dovettero ufficiare i loro amici per avere un posticino in qualche palco, fosse pure l'ultimo.

Pubblico sceltissimo, fra cui molti e molti della nostra aristocrazia.

C'erano pure parecchi provinciali, e ce ne sarebbero venuti di più se proprio ieri sera non fossero state delle feste da ballo in varii capoluoghi di distretto.

Toelette elegantissime e di alto pregio.

L'atrio del teatro era artisticamente addobbato, e ne sia lode alla solerte impresa del Minerva, che nulla risparmiò perchè la festa di ieri sera non perdesse della sua tradizionale fama.

Maschere in quantità straordinaria, foggiate in mille modi, smaglianti per oro e seta, molte di una eleganza squisita, congiunta ad una semplicità senza pari.

Riuscitissima la mascherata delle cuoche capitanata dal rispettivo cuoco, che con una grande casseruola in mano, piena di dolciumi canditi, li distribuiva alle signore con garbata maniera.

Rimarchevoli le due mascherette rappresentanti la notte, e altre due rappresentanti il giorno. Quelle in stoffa velata nera tempestata di stelle d'oro, queste in stoffa velata azzurra pure carica di stelle d'oro.

Insomma la serata di ieri sera riuscì proprio come meglio non si avrebbe potuto desiderare. Peccato che oramai non ci sia più che un unico mercoledì di Carnovale!

Figurarsi che piena al Minerva in quella sera!

F.

Presso l' ufficio del nostro Giornale si ricevono gli abbonamenti al Giornale *La Finanza*, Gazzetta ufficiale delle Estrazioni nazionali ed estere. — Rivista della Borsa, del Commercio e dell' industria. — Guida

---

precisamente il segretario di questa Camera, in un capitolo di un suo lavoro *sul miglioramento delle condizioni delle classi sociali inferiori*, che si andò stampando nel foglio locale *Il Giornale di Udine*. Questo capitolo parla *degli usurai di campagna e delle associazioni di possidenti*, in un modo per vero dire generale, ma che pure potrebbe essere un punto di partenza; per cui non è fuori di luogo il riferirlo, per ritrarne le possibili deduzioni più concrete, che fossero del caso.

C'è, per esempio, giacchè si parla della campagna, una piaga predominante più che mai nei contadini; ed è quella dei così detti *usurai di campagna*, il di cui numero non fu punto diminuito dalle Banche d'ogni genere che vennero dovunque stabilite. Anzi queste servono piuttosto a favorire tale industria di alcuni. Ci sono di quelli, che sanno approfittare del credito personale e cambiario, cui le Banche loro accordano, per poscia fare l'usura ai contadini, delle cui terre, degli animali e fino dei prodotti futuri s'impadroniscono col prestare ad essi, allorchè sono dalla necessità astretti a ricorrere a loro. Così costoro si arricchiscono della altrui povertà, che tende a dilatarsi, anzichè a diminuirsi.

Come ovviare ad un simile flagello?

Si parla oggidì di fondare il credito agricolo; ma forse quello che si è fatto, ed anche quello che si potrà fare sulla via su cui s'intende di mettersi, non giova abbastanza, perchè il credito agricolo non iscende d'ordinario fino all'affittaiuolo, al mezzadro ed al piccolo proprietario, che si trovano sempre di fronte all'usuraio, che in mal modo li sfrutta.

Forse c'è un mezzo di farlo; ma esso dipenderebbe, più che da altri, dal proprietario del suolo e dalla sua previdente intelligenza, cui gioverebbe di risvegliare in esso e dalla associazione di parecchi, che hanno i medesimi interessi a soccorrere i coltivatori delle loro terre, ma non lo possono fare isolatamente.

Si dice, che il loro interesse dovrebbe spingerli a far questo, poichè non c'è quasi proprietario, che non sia in credito de' suoi affittaiuoli, o per soccorsi in certe annate necessarii, o perchè i loro affitti non sono sempre pagati, per cui essi medesimi hanno il più delle volte bisogno di ricorrere alle Banche e non di rado si trovano in grandi strettezze.

Facciamo qui, per essere brevi, una supposizione, che non è guari lontana dalla possibilità di effettuarsi, purchè sieno in molti a pensarci ed abbiano fede in sè medesimi.

Supponiamo adunque, che in un dato circondario agricolo, nel quale le condizioni naturali per l'industria agricola ed anche i modi della condotta delle terre sieno simili, esista un gruppo di possidenti, dei quali molti soggiornanti d'ordinario presso alle loro terre, che fra loro si conoscano e conoscano anche le condizioni economiche e morali e di capacità di coloro che lavorano quelle terre, e dei minuti proprietarii, che ne hanno anche di proprie, e posseggono, in parte, od in tutto, gli animali.

Tutti questi proprietarii sono grandemente interessati a che le condizioni degli agricoltori proprii e di tutto il circondario sieno le migliori possibili, tra le altre cose per essere pagati dei loro affitti, e quindi di liberarli dalle angherie degli usurai di campagna, che sanno farsi pagare i loro esorbitanti e disonesti guadagni, anche a scapito dei possidenti, che sono sempre gli ultimi ad essere pagati.

Ebbene, se questi facessero cumulativamente una piccola Banca agricola di carattere affatto locale, per assistere in caso di bisogno gli agricoltori da loro dipendenti e quegli altri di cui si possono tenere sicuri, verrebbero a liberare quelli dalle angherie degli usurai e guarentirebbero sè medesimi dai danni, che su di essi pure ricascano.

Per questi possidenti associati non occorrerebbe mettere assieme dei capitali in denaro, che certo nei più dei casi non posseggono, poichè, non potendo a meno di godere cumulativamente del credito presso alle Banche provinciali, farebbero a quelle ricorso ogni volta che alla associazione per il loro scopo facesse bisogno; e questo credito lo riverserebbero poscia sopra tutti quegli agricoltori del circondario, che ne hanno bisogno, e che offrono guarentigie di moralità, di intelligente operosità ed hanno potenza di soddisfare ai loro impegni assunti in casi straordinarii.

Essi avrebbero un conto corrente cumulativo presso le Banche a cui fanno capo, versando in esse non soltanto il loro danaro quando ne hanno, ma anche quello degli affittaiuoli da essi indirizzati e che in certe occasioni ne hanno per un certo tempo, anche se più tardi sarebbero per abbisognarne. Ciò accade, per esempio, quando ne ricavano dal vino, dai bozzoli, dagli animali cui giova ad essi vendere in certe stagioni, per ricomperarne degli altri in altre.

Per le spese della piccola Banca agricola degli associati e per quelle perdite, che talora sono inevitabili, chiederebbero una piccola quota d'interessi maggiore di quella che pagano alla Banca sovventrice, ma non tale da farne una speculazione propria e soltanto per assicurare sè stessi.

Così, oltre al guarentire i proprii affitti, essi darebbero col tempo una maggiore stabilità alla permanenza degli affittaiuoli o mezzadri sulle loro terre, avendo minori occasioni di doverli di necessità licenziare, correndo anche il rischio che i licenziati sottraggano tutti o parte di quei prodotti, che essi dovrebbero lasciare ai padroni a soddisfazione del proprio debito.

Evidentemente una tale associazione di possidenti acquisterebbe una maggiore autorità morale sopra i contadini, tanto col renderli più agiati e diligenti, come nel dirigere l'agricoltura nel miglior modo ch'essi saprebbero suggerire.

Essi potrebbero insegnare praticamente un miglior lavoro delle terre, un avvicendamento agrario delle granaglie e delle erbe più appropriato e di maggior rendita, una coltivazione più accurata delle piante del soprassuolo ed una buona confezione di vini, olii, ecc., una migliore tenuta degli animali, delle concimaie e la coltivazione degli orti, che torna di gran profitto per la famiglia contadina. In fine potrebbero anche giovare ai villici con qualche provvidenza caritatevole ed economica ad un tempo; quali sarebbero la stagionatura e la conservazione del granoturco, i forni sociali, ecc. (4).

(Continua).

(1) Già Udine, Latisana e Pordenone si diedero simili Banche, e dicesi che presto anche Cividale e qualche altro dei minori centri del Friuli ci pensino a fondarle.

(2) Pur troppo anche lo scarso raccolto dell' anno scorso ci obbligò a ricorrere ad altri paesi per il vino, e specialmente all' Ungheria, invece di esportarne come un tempo.

(3) Ora furono votate su questo punto due leggi, da cui speriamo qualche buon effetto.

(4) Anche in queste cose si è sulla via del progresso coi forni sociali e cogli essiccatoi e colle assicurazioni mutue del bestiame promosse da qualche Circolo agricolo, istituzione anche questa, che diffusa nei nostri villaggi potrà tornare assai utile, come lo fu già in taluno,

del capitalista e delle Assicurazioni. — Eseguisce *gratuitamente* ai suoi abbonati la verifica continuata per le Estrazioni sia nazionali che estere di tutti i titoli e valori che posseggono.

Abbonamento annuo lire 6. — Semestrale lire 3.50

Direzione ed Amministrazione, Milano, Via S. Raffaele, n. 3.

BIBLIOGRAFIA

Società Alpina Friulana. Cronaca dell'anno 4°. Tip. Doretti e Soci. Prezzo lire 4.

Abbiamo scorso con piacere questo *quarto volume* illustrativo delle Alpi friulane della nostra Società Alpina. Da esso noi apprendiamo molte cose, tra le quali, che la Società si sta occupando, per l'occasione del *Congresso agrario regionale veneto*, che si terrà ad Udine nel 1886, di un altro importante lavoro sulle *Guide alpine del Friuli*, e sulla *Illustrazione di Udine*. Anche questi lavori serviranno a rendere nota la nostra naturale Provincia agl'Italiani delle altre regioni, cosa cui giudichiamo di non piccola importanza. Al segretario della Società Alpina, che è nel tempo stesso segretario dell'Accademia e che pubblicò anche un bel lavoro sulla *Bibliografia friulana*, prof. G. Occioni, dobbiamo tanto maggiore gratitudine, che egli, Veneziano d'origine, trova utile di occuparsi anche dei nostri monti, che fanno semicerchio a questo paese tanto vario nella sua unità. Egli giustifica così fatti la nostra opinione, che i Veneziani, quando abbandonano il loro bel San Marco, sanno spiegare in alto grado l'utile loro attività nei paesi in cui soggiornano, i quali hanno ragione di essere loro grati per questo.

Un'altra nostra opinione si è, che essendo principalmente i monti i creatori del suolo italiano coltivabile, ora che si tratta di restaurarlo e di approfittare di tutte le forze naturali della patria nostra, giovi di salire lassù non solo per il diletto e per una ginnastica restauratrice dell'uomo e per godere il magnifico spettacolo delle bellezze della natura, ma anche per vedere quello che è da farsi onde giovarci delle montagne, che circondano e ripartiscono la bella Italia.

E la Società Alpina mostra anche colle sue pubblicazioni, ch'essa non si occupa soltanto delle esplorazioni scientifiche ed artistiche, ma anche di quell'*alpinismo economico* cui soprattutto vagheggiamo dal nostro punto di vista, e cui non cessiamo di raccomandare specialmente ai tecnici ed ai giovani, dei quali è l'avvenire.

Leggiamo in questo volume prima di tutto una relazione del presidente della Società Alpina friulana sul primo decennio di vita della Società medesima. Il prof. Marinelli, che ha nel sangue quello dei suoi genitori del Cadore e della Carnia, e per istinto e per gli studii a cui si è particolarmente dedicato, è fatto apposta per farci risalire le nostre montagne, dove a quei medesimi che le abitano resta molto d'apprendere sul loro luogo di soggiorno. Speriamo, che questa relazione abbia il suo effetto.

Seguono poscia delle relazioni di parecchi sulle loro gite alpine, tra cui del dott. Ronchi, del dott. D'Agostini, del sig. A. F., del dott. L. Billia, del Badden ecc. Il dott. Marinelli ed altri ci danno un cumulo di nuove determinazioni altimetriche; il prof. Ostermann delle leggende alpine e delle note storiche. L'ingegnere Pitacco con molta opportunità ci offre uno studio sulle malghe; il quale sarà un principio di quegli altri molti, che ci mostreranno partitamente come sono da mantenersi e migliorarsi i nostri pascoli montani, ora che, mediante le Latterie sociali siamo entrati anche noi sulla via di darci una florida pastorizia. Ora si costruiscono parecchie strade montane e si fanno studii sui rimboscamenti e sulle serre dei rughi da costruirsi; speriamo adunque, che tanto codesti tecnici, come i Comuni ed i direttori delle Latterie contribuiranno largamente cogli studii e colle opere anche al miglioramento economico delle nostre Alpi. E tornano appunto sulla cronaca delle Latterie e sulla esposizione e congresso delle medesime che si facevano ad Udine nel 1885, a principio di maggiori cose, i dottori Perisutti e Ronchi. Il prof. Domenico Pecile vi fa seguire un importante riassunto di tutta opportunità anch'esso sull'allevamento artificiale dei vitelli e sulle Latterie Alpine.

Eccoci adunque avviati per bene in quella serie di studii pratici ed economici che ci condurranno ai desiderati miglioramenti del patrio suolo.

Il prof. Marinelli compendia anche una bibliografia alpina riguardante il Friuli negli anni 1879-1884; ed il prof. Occioni-Bonaffons degli articoli bibliografici riguardanti l'Alpinismo.

La Società Alpina friulana si diede una bella e varia Biblioteca, che assunse anche il carattere di circolante fra i socii; ed in questo volume ne abbiamo il catalogo. Dessa Biblioteca, unita al Gabinetto di Lettura dei Giornali, si va sempre più accrescendo a vantaggio dei socii anche sparsi per tutto il territorio. Anche questo catalogo può servire di guida a diversi nuovi studii, giacchè anche da quello che vi fa difetto si può ritrarre l'insegnamento per quel molto che resta da fare a noi.

Lodiamo adunque anche per questo la Società Alpina friulana, che ha tutte le ragioni di esistere e di proseguire nella sua via.

Fra gli studii da farsi vorremmo che vi fosse anche quello sulle varietà dei dialetti parlati nelle nostre Alpi, per poterli anche confrontare con quelli di tutte le Alpi italiane, ciocchè, unitamente ai nomi delle diverse località, potrebbe servire a molte induzioni storiche, etimologiche e linguistiche sulle stirpi italiche.

Si sa, che delle trasformazioni continue dei linguaggi parlati quelle degli abitatori delle montagne sono le più lente, e che i loro parlari conservano più che gli altri le traccie antiche lasciatevi da stirpi anche preistoriche.

Come al tempo dell'Impero Romano, ora che tutte le stirpi italiche si commescono specialmente nell'esercito, si va operando una continua trasformazione, se non una perfetta unificazione nel linguaggio parlato. Adunque gli studii su quello che esiste ancora potranno servire a quelli che verranno dopo di noi.

Ma in genere l'attuale risveglio dell'Alpinismo è un preludio per tutti gli studii da farsi sul suolo della Patria nostra ora unita e libera. L'Alpinismo tecnico-economico poi indubitatamente gioverà alla restaurazione del suolo italiano, perchè esso produca colla crescente sua popolazione. Studiamo la casa nostra in tutte le sue parti e sotto tutti gli aspetti, ed avremo reso un grande servigio alla *Nuova Italia*. P. V.

Contro le sorprese del caso. Il negoziante, sig. Giacomo Rotigliano da Livorno, nella età di 32 anni è morto improvvisamente, affetto da carbonchio. A scemare le dannose conseguenze finanziarie di una morte così immatura concorse un contratto di assicurazione sulla vita dal sig. Rotigliano stipulato colla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo per un capitale di L. 15000. Il signor Rotigliano non era assicurato che da poco più di due anni e non aveva pagati che tre premi da L. 659.50 caduno; complessivamente L. 1978.50. La Reale Compagnia pagò agli eredi del defunto la somma stipulata di L. 15000.

Le tariffe della Reale Compagnia sono limitatissime. Fondata in Milano nel 1862. fu distinta alle Esposizioni di Milano 1883, Torino 1884, con altrettante *Medaglie d'oro*.

Il signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1, agente della Reale Compagnia in questa città, dà a chi le richiede informazioni e schiarimenti su contratti di previdenza.

TELEGRAMMI

Madrid 23. E' segnalata un'agitazione fra i minatori di Zarzalemayor.

Madrid 24. Il *Correo* dice: Il matrimonio della principessa Eulalia si farà il 4 marzo.

Anversa 23. Nella estrazione della Lotteria di Anversa, il numero 598,191 riuscì vincitore del premio di l. 100 mila.

Semlino 23. Dicesi che la pace serbo-bulgara fu conchiusa.

Londra 24. Il *Times* e il *Daily News* sono invitati formalmente a smentire le voci che il Re Giorgio intenderebbe di abdicare.

Parigi 24. Le Potenze sono disposte a ratificare provvisoriamente l'accordo turco-bulgaro, senza attendere i risultati dell'inchiesta che deve procedere alla revisione dello Statuto rumeliotto. Resta soltanto da intendersi circa il rinnovamento dei poteri di Alessandro ogni 5 anni.

Sofia 24. La proposta della Serbia chiedente il ristabilimento dello stato esistente avanti il 14 novembre produsse qui cattiva impressione. A tale data i rapporti diplomatici erano rotti, la frontiera chiusa, l'esercito mobilizzato. Il governo bulgaro diede istruzioni al suo delegato, per domandare la conclusione della pace, il ripristinamento delle relazioni diplomatiche e la demobilitazione.

Roma 24. Un dispaccio da Canea alla *Rassegna* dice che ieri, nella baia di Suda, si fecero regate internazionali fra i marinai delle squadre inglese, italiana, germanica, russa e austriaca colà ancorate. Gl'Italiani vinsero cinque corse sopra sette.

Atene 24. Corre qui insistente la voce che l'Inghilterra intenda impadronirsi dell'isola di Creta e ch'essa non abbia sollevato l'idea d'una dimostrazione navale che allo scopo di avere un pretesto per rinforzare la sua flotta nel Mediterraneo.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

La sottoscritta Rappresentanza del Circolo Artistico Udinese stigmatizza vivamente l'articoletto che uno scortese anonimo pubblicò nel numero di ieri della *Patria del Friuli* sotto il titolo: « Voci del pubblico — al Circolo Artistico od a chi va. »

Deplora che un giornale della città accolga e pubblichi simili bassezze e dichiara d'aver incamminate le opportune pratiche per conoscere il nome dell'autore e provvedere come reputerà del caso.

Udine, 25 Febbraio 1886.

La Rappresentanza

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 25 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.		—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.75	11.—	»
Id. Giallone com. n.	»	11.75	12.50	»
Id. Cinquantino	»	8.80	9.75	»
Id. Pignoletto n.	»	13.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	14.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.50	1.60	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.80	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.00	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	—.95	1.05	»

Uova.

Furono vendute 90000 uova lire 50 a 52 il mille. Ribasso.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.20	7.—	Al q.
» » II »	»	5.—	5.40	»
» della Bassa I »	»	5.30	5.75	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.00	4.20	»
Erba Spagna	»	7.70	8.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.50	2.60	Al q.
Legna (in stanga	»	2.35	2.45	»
Carbone (I qualità	»	6.50	7.15	»
Carbone (II »	»	5.60	5.75	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.1	753.1	754.2
Umidità relativa	62	48	61
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	E
Vento (velocità chil.	0	6	8
Termom. centig.	4.2	7.2	3.2

Temperatura (massima 8.2 (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —2.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.75	a 200.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 23 febbraio

Mobiliare	501.50	Lombarde	212.—
Austriache	418.50	Italiane	98.25

FIRENZE, 24 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.09 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	954.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 24 febbraio

Inglese	100 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 6/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 25 febbraio

Rend. Aust. (carta) 86.65; Id. Aust. (arg.) 86.80

Id. 114.75 (oro)

Londra 126.25; Napoleoni 20.01

MILANO, 25 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 97.95 — serali 98.—

Marchi 123 1/2 l'uno.

PARIGI, 25 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.85

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero e Sandri 40

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del **prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente e vantanno la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe,» il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine*, in Udine. 16

PASTIGLIE ALLA CODEINA PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista A. ZANETTI - Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1. 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del "Glor. di Udine,,"

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relative istruzione L. 2,50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50 35

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero e Sandri. 49

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2,50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplà alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci